

MIRIAM
LEONESTEFANO
ACCORSI

TECLA
INSOLIA

AMATA

regia di
ELISA AMORUSO

scritto da ILARIA BERNARDINI

DONATELLA FINOCCHIARO CON BARBARA CHICHIARELLI CON LA PARTECIPAZIONE DI LIDIA VITALE E CON BETTI PEDRAZZI

[illegible]

MEMO



Rai Cinema

MC Ministero della Cultura
MINISTERO DELLA CULTURA E DEL BENEFICIO
MC Ministero della Cultura

Rai Cinema

SEGUICI SU       

SCHEDA DIDATTICA

INFORMAZIONI PRINCIPALI



Regia: Elisa Amoruso

Cast: Miriam Leone, Stefano Accorsi, Tecla Insolia

Produzione: Memo Films, Indiana Production con Rai Cinema

Genere: Drammatico

Durata: 1 ora 36 minuti

Sinossi:

AMATA racconta due vite che si sfiorano senza incontrarsi, legate da fili invisibili e scelte capaci di cambiare un destino. Con uno sguardo intimo, sensuale e profondamente umano, AMATA esplora attraverso il corpo e l'anima delle sue protagoniste cosa significa scegliere. E amare. Nunzia è una giovane studentessa fuori sede, schiacciata dal peso di una gravidanza segreta e non desiderata. In una realtà che la isola, si confronta con una decisione profonda e lacerante: custodire o rinunciare. Altrove, Maddalena e Luca abitano il vuoto lasciato da ciò che non arriva. Dopo un lungo percorso, una possibilità si affaccia nelle loro vite: delicata, luminosa, carica di attese. AMATA è la storia incrociata di due donne, fragilità combattenti e potenti, che raccontano l'amore, la libertà e la maternità in molte delle sue forme. E di una terza donna, Margherita, la bambina, sospesa tra mondi diversi, portatrice silenziosa di un legame che unisce, senza che nessuno lo sappia.

A M A T A

MATERIALI DEL FILM



Dal Link di seguito potete scaricare i seguenti materiali del film:

- [Manifesto](#)
- [Trailer](#)
- [Clip](#)
- [Gallery](#)

Amata

A M A T A

TEMI DEL FILM



Essere genitori:
legame biologico e legame per scelta

Maternità e desiderio/non desiderio

Libertà di scelta, amore e responsabilità

Temi tabù e solitudine

Culle termiche: strutture di supporto sociale

NOTE DI REGIA

AMATA nasce dal desiderio di raccontare il tema della maternità e della sua assenza, attraverso due donne: Nunzia, 19 anni, incinta per sbaglio e decisa a nascondere tutto, e Maddalena, 42 anni, che lotta da tempo per diventare madre senza riuscirci. Nunzia, sola, spaventata, sceglie il parto in anonimato e prende in considerazione le “culle per la vita”, strutture sicure dove lasciare neonati non riconosciuti. Maddalena, invece, affronta l'infertilità e il dolore degli aborti spontanei, fino a iniziare il percorso di adozione. Le loro vite si sfiorano la notte in cui Nunzia partorisce una bambina e Maddalena riceve la possibilità di diventare madre adottiva.

Il film prende spunto da un fatto reale accaduto a Milano: un neonato lasciato in una culla per la vita con una lettera struggente da parte della madre. Quella vicenda, divenuta virale, ha acceso un dibattito profondo sulla maternità, sulla libertà delle donne e sul diritto al silenzio.

Gli spazi che attraversano – la Roma popolare di Nunzia, la clinica asettica di Maddalena – riflettono il loro stato interiore. La loro solitudine è diversa, ma comune. Sono due volti della stessa medaglia: chi può ma non vuole, chi vuole ma non può.

Questo film nasce anche da un'urgenza personale, quella di raccontare dei temi importanti, spesso avvolti dal silenzio: il dolore di un aborto, la depressione post-parto, il conflitto tra il desiderio di essere madre e la propria identità di donna. AMATA vuole rompere questo silenzio e aprire uno spazio di comprensione emotiva, affinché donne come Maddalena si sentano meno sole e donne come Nunzia siano finalmente libere di scegliere.

Il finale, sospeso tra sogno e realtà, regala un'immagine poetica di passaggio e rinascita: una bambina che cambia la vita a due donne, unite da un legame invisibile. E un mare che custodisce, accoglie e libera.

Elisa Amoruso

A M A T A

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Essere genitori: legame biologico e legame per scelta

- In che misura la maternità è idealizzata nella società, e come questo idealismo danneggia donne in situazioni “non ideali”?
- Cosa significa per voi “essere madre”? È solo un fatto biologico o anche una scelta emotiva, sociale, relazionale?
- Nunzia nel film non parla della sua gravidanza né con sua madre né con nessuno dei suoi familiari - come possiamo risolvere il gap di comunicazione fra le generazioni? Come si può tornare a un dialogo con i propri genitori?

Libertà di scelta, amore e responsabilità

- Il tema della responsabilità: la scelta di rinunciare a un figlio è vista come fallimento, come atto di coraggio, come qualcosa che la società stigmatizza?
- Pensi che la “normalità” sia la famiglia tradizionale e la maternità come meta naturale, oppure pensi che la “normalità” sia la molteplicità delle forme familiari e dei percorsi di vita?

Temi tabù e solitudine

- Il dolore di chi non riesce ad avere figli è trattato con rispetto nella nostra società, o è un tabù come quello dell'aborto?

A M A T A

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Maternità e desiderio/non desiderio

- Che succede a una ragazza di 19 anni che rimane incinta per sbaglio? Che strumenti ha per decidere cosa fare? Che cos'è il parto in anonimato e come funziona?
- Quanto hanno diritto le donne di non voler essere madri, o di scegliere “altro”? E cosa implica questo per la loro identità?
- Quanto la società (famiglia, lavoro, religione, cultura) condiziona ancora oggi le scelte di maternità o non maternità?

Culle termiche: strutture di supporto sociale

- Il film mostra le “culle per la vita” come possibilità concreta. Cosa ne pensate di questa opzione? È un atto di responsabilità, di amore o di rinuncia?
- Qual è il ruolo delle istituzioni nel sostenere chi vive situazioni di fragilità legate alla maternità? Quanto è importante per te il ruolo del supporto sociale nel dare alternative (culla, accoglienza, aiuto)?



A M A T A

Per prenotare una proiezione scolastica al cinema
o richiedere informazioni contattare
01cinemascuola@raicinema.it

GRAZIE!